

BOSNIA. Nella capitale tre morti. Attesa per gli ostaggi Onu. Sospese trattative con Belgrado

Sbarcati i primi 600 della Forza di reazione rapida

Sono già 600 i soldati arrivati in Bosnia, via Spalato, per andare a rafforzare il contingente britannico secondo la decisione presa la scorsa settimana dal primo ministro John Major...



Un militare francese delle truppe Onu si ripara da un cecchino nel centro di Sarajevo

Yannis Behrakis/ANSA

Sarajevo torna sotto le bombe. I serbi promettono libertà ai caschi blu ma sparano

I serbo-bosniaci annunciano il rilascio di altri caschi blu. Ma continuano a stringere nella morsa dei bombardamenti Sarajevo: tre morti e 20 feriti ieri. Milosevic alza il prezzo: si ferma, formalmente, i negoziati.

NOSTRO SERVIZIO

SARAJEVO. La guerra in Bosnia continua in tutto il suo orrore con i serbo-bosniaci a centellinare le loro «concessioni umane» sugli ostaggi e il tempo che brucia le speranze...

di dire chi abbia iniziato l'attacco odierno. La battaglia di ieri è la peggiore da Sarajevo dal 28 maggio quando i caschi blu francesi e i serbo-bosniaci combatterono per il controllo di un ponte nel centro della città...

di vista geopolitico, e dalle enormi conseguenze economiche. Per quanto riguarda l'embargo sono allo studio molte possibili soluzioni tecniche che permettano di uscire dall'autonomia senza sospensione...

Tedeschi in Italia verificano le basi aeree per i Tornado

Una trentina di ufficiali dell'aeronautica militare tedesca sono partiti alla volta dell'Italia per consultare il comando della Nato riguardo alle modalità di impiego delle forze di Bosnia in vista di eventuali operazioni militari in Bosnia...

Toma la pulizia etnica, paura nella capitale

Duemila soldati scatenati in Burundi

Pulizia etnica nei quartieri di Bujumbura. Oltre duemila soldati, equipaggiati con mitraglie e blindati, hanno rastrellato in la zona nord della capitale del Burundi. Gli abitanti (oltre ventimila) li avevano preceduti fuggendo sulle colline. I soldati hanno tenuto alla larga diplomatici ed osservatori. Per tutto il giorno sono esplose granate e si sono sentite raffiche di mitra. Gli estremisti hutu organizzano una disperata resistenza.

TONI FONTANA

ROMA. In Burundi è ricominciata la mattanza. L'esercito, formato a stragrande maggioranza da hutu, sta completando la «pulizia etnica» nei quartieri della capitale Bujumbura. Le bande dell'estremismo hutu oppongono una disperata resistenza...

L'Iraqgate arriva alla Thatcher. «Sullo scandalo è stata imprecisa»

L'Iraqgate ha investito anche Margaret Thatcher: la «lady di ferro» avrebbe scritto cose «imprecise» sulla vicenda dello scandalo delle armi che, alla fine degli anni ottanta, la Gran Bretagna vendette sottobanco all'Irak di Saddam Hussein...

«Guardian» polemico sugli inviati. Rispondono Biagi, Spinelli e Sofri

«Stampa italiana che vergogna non c'è nessuno in prima linea»



MONICA RICCI-SARGENTINI. ROMA. L'ex Jugoslavia dov'è? Sulla carta geografica si segnala in Europa. On le coste che si affacciano sul mar Adriatico ad un tiro di schioppo dall'Italia ma nel nostro immaginario è lontana mille miglia. Per il quotidiano inglese The Guardian l'ha accusato il nostro paese di indifferenza nei confronti del conflitto che sta dilaniando la Bosnia. Un opt tone condensa da molti commentatori sia in Francia che in Gran Bretagna. «Gli italiani - sottolinea il titolo del Guardian - tenuti fuori dal fronte al groviglio balcanico». Ed ancora nell'articolo: «Gli occhi del mondo sono puntati sulla Bosnia ma la vicina Italia mostra poco interesse nel conflitto anche se ha messo a disposizione le basi militari per gli attacchi della Nato». Le critiche non risparmiano nessuno. A cominciare dai giornali che in un'ora di reportage dalla

eco il comportamento dei media i reporter televisivi per il Guardian preferiscono commentare le strazianti immagini di Sarajevo stando sereni a Belgrado o a Zagabria. «La carenza di reportage dalla prima linea - scrive Hooper - provoca la sensazione che i combattimenti sembrano ancora più remoti di quanto possa apparire a paesi molto più vicini ai campi di battaglia». Per l'editore l'effetto è strano. Alle linee i conflitti in ex Jugoslavia potrebbero svolgersi anche sull'altro lato del pianeta. Il trattenuto non certo edificante fornito di il giornale britannico non comprende in Italia. «L'unico riparo è stato di muovere alla stampa italiana e la mancanza di spinte critiche nei confronti della politica estera del governo Dini - dice Barbara Spinelli, editoria della Stampa - un politica che è molto meno ferma di quella inglese e francese. Quando sono stati presi

in ostaggio i caschi blu la ministra Agnelli è stata l'unica a reagire dicendo: bisogna negoziare. Il vero problema è che manca nel governo una testa politica che pensi ad intervenire nelle situazioni di emergenza. Dini si occupa solo di economia e di pensioni. Io non l'ho mai sentito dire nulla sulla Bosnia». Ma la stampa italiana non pecca di disattenzione? In verità - continua Spinelli - mi sembra che in tutta Europa i media compiano un'operazione di omologazione. La colpa non è certo degli inviati che chissà quanti se ne vorrebbero mandare ma della direzione dei giornali e delle tv. In loro campo. Ad ammettere lo scarso interesse della stampa per il conflitto bosniaco è Enzo Biagi. «Se vero abbiamo un interesse minore degli altri paesi perché non ci sono nostri soldati impegnati sul fronte. Non dimentichiamo che per sco-

In Inghilterra niente gay in divisa

L'Alta corte: il ministro può vietare agli omosessuali di stare nelle forze armate

LONDRA. L'Alta Corte inglese ha confermato l'esclusione degli omosessuali dalle forze armate britanniche sostenendo che il ministro della Difesa e i vertici militari hanno tutto il diritto in base alla legge vigente di confermare la linea finora seguita. Questo mentre la chiesa anglicana che è Chiesa di Stato apre al riconoscimento delle coppie di fatto quelle omosessuali comprese. «Lawrence d'Arabia non sarebbe il benvenuto nelle forze armate di oggi», ha affermato lord Simon Brown nel dar notizia della sentenza. Ma subito dopo ha aggiunto il corso della storia va contro il ministro. I pregiudizi stanno cadendo le vecchie barriere vengono rimosse. Mi sembra improbabile a prescindere da quello che questa Corte può dire che la politica attuale possa rimanere in vigore molto a lungo. Su quest'ultimo punto il giudice Richard Curtis ha però manifestato il suo dissenso. Il caso era stato sottoposto all'Alta Corte da quattro ex militari: tre uomini e una donna messi a riposo perché omosessuali. I loro legami avevano sostenuto che il divieto è offensivo irrazionale e perverso. Ma i giudici hanno fatto proprie le argomentazioni del ministero della Difesa secondo cui la materia non è di competenza degli organi giudiziari ma del Parlamento. «Stonewall» un gruppo per i diritti dei gay ha annunciato che presenterà ricorso contro questa decisione destinata sicuramente a far molto discutere.